



OSPEDALE CIVILE DI CARRU'

Via Ospedale n. 15
12061 CARRU'

Tel. e Fax 0173 - 75104

E-mail: ospedale.carru@mtrade.com

E-mail Cert. ospedale.carru@pcert.postecert.it

Part. I.V.A. 00351670047

RELAZIONE STORIOGRAFICA I.P.A.B. «Ospedale Civile di Carrù»

Allegato alla Deliberazione del C.C. n° 15 del 23 gennaio 2014

Prefazione

La presente Relazione storiografica è stata commissionata dal Collegio Commissariale dell'Ente con l'obiettivo di illustrare le vicende costitutive dell'IPAB Ospedale Civile di Carrù al fine da ripercorrere in modo sintetico ma esaustivo gli oltre 450 anni di storia di questa importante Istituzione carrucese.

Quanto emerso dagli archivi storici ha riportato alla luce percorsi amministrativi estremamente complessi e talvolta contraddittori evidenziando nel corso degli anni procedure Istituzionali talora insolite e non sempre corrispondenti all'originaria volontà costitutiva dell'Ente, che ha mantenuto comunque inalterata la propria vocazione e missione di carità ed assistenza alle persone bisognose.

La relazione dimostra altresì inoppugnabilmente come, accanto alla "mission" ospedaliera e ospitaliera, la valenza e la qualità originaria dell'Istituzione a ispirazione religiosa si sia mantenuta nel tempo ed ancora aleggi con forza oggi, in attesa di essere completamente ridisvelata.

Origini

L'Opera Pia "Ospedale dei poveri infermi" fu fondato per disposizione testamentaria del Sacerdote Luigi Garneri in data 24 marzo 1559 con il quale legò Scudi 700 (settecento) da Fiorini otto cadauno. Con Regia Patente del 26 ottobre 1754¹ vennero approvati "all'Opera Pia Ospedale dei poveri infermi sotto il Titolo di Spirito Santo" gli Stabilimenti e le Regole del buon governo di esse e, successivamente, implementate nel Regolamento approvato con Regio Decreto del 04 ottobre 1854 firmato dal Ministro Urbano Rattazzi².

L'Ente, di chiara ispirazione religiosa cristiano cattolica, durante il suo percorso secolare fu amministrato da una Congregazione di Carità con una presenza costante dell'opera religiosa tramite l'operato di Suore e del Cappellano interno.

Evoluzione storica I.P.A.B.

Successivamente alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, meglio conosciuta come "Legge F.Crispi", la natura giuridica dell'Opera Pia "Ospedale dei poveri infermi" venne di fatto modificata in Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza o più comunemente I.P.A.B.. Negli anni successivi, infatti, vi fu un'intensa attività amministrativa-costitutiva di Statuti e Regolamenti dell'Istituzione nella quale rimase tuttavia, come filo conduttore, l'amministrazione da parte della Congregazione di Carità e la costante presenza di attività religiosa al suo interno. A suffragio di quanto detto, si evidenzia la "tabella organica del personale stipendiato o salariato a carico dell'Istituto" del 1896 dove risultano un medico chirurgo, tre Suore di Carità e due infermieri, la dichiarazione del reddito annuale "Oneri e pesi di Beneficienza e di Culto" dell'Ospedale dei Poveri Infermi redatto nel 1896 nonché il Conto Consuntivo dell'Opera Pia "Ospedale unito alla Congregazione di Carità" dell'anno 1897.

¹ Si allega copia della Regia Patente

² Si allega copia del Regio Decreto

Il 23 febbraio 1906 venne approvato un nuovo Statuto Organico³ vigente tutt'ora e, per effetto dell'art. 19 del suddetto Statuto venne approvato in data 28 agosto 1910 il Regolamento Interno.

Trasferimento patrimonio Monte di Pietà

“L’Opera Pia Monte di Pietà” eretta dal Sacerdote *Gio ~ Calleri* con testamento del 4 novembre 1682 alla quale legava 100 (cento) *Doppie*⁴ (nel XVI secolo, inizialmente, era il nome del *doppio-scudo d'oro* o del *doppio ducato*, ma in seguito il nome ebbe vita propria e lo scudo fu chiamato *mezza Doppia*), essendo stata amministrata dal lontano 1784 dalla stessa Congregazione di Carità che già amministrava l’Opera Pia Ospedale dei Poveri Infermi, per effetto della Legge del 4 maggio 1898, n. 169, portante disposizioni sui “Monti di Pietà” e il Regolamento per l’esecuzione della stessa, approvato con Regio Decreto 14 maggio 1899, n. 185, il RE d’Italia *Vittorio Emanuele III*, con proprio Regio Decreto del 8 novembre 1928⁵, decretò la trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di Pietà di Carrù a favore del locale Ospedale degli Infermi. Non può sfuggire l’importanza di questo evento che consolida impagabilmente la vocazione religiosa, di cui si è detto, dell’Istituzione Ospedaliera con quella pietistica (di carità), propria delle attività benefiche delle private Istituzioni Religiose.

Istituzione degli Enti Comunali di Assistenza (E.C.A.)

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 3 giugno 1937, n. 847, le Congregazioni di Carità furono soppresse e sostituite dalle E.C.A. avente lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che si trovassero in condizioni di particolare necessità. Purtroppo nei nostri archivi non vi è traccia di documenti che attestino e/o decretino l’ufficialità della trasformazione istituzionali anche se dalla documentazione amministrativa e gestionale

³ Si allega copia dello Statuto Organico

⁴ Si allega copia documento Fonte

⁵ Si allega copia del Regio Decreto

dell'Ente pare chiara l'amministrazione dell'Ospedale tramite l'Ente comunale di Assistenza. In quel periodo storico, infatti, nonostante la stesura dei Patti Lateranensi, la vocazione Sansepolcrista e nazionalsocialista del Fascismo si sviluppò in azioni ed in atti tali da costringe gli Enti Religiosi ad una spogliazione che, prima ancora di essere economica, fu sociale ed umana.

Riteniamo pertanto che tale evoluzione istituzionale si possa considerare come una forzatura dell'originaria e fondante natura di questo Ente. Infatti questa Istituzione, voluta e "costruita" per volontà di un Ministro del culto della Chiesa Cattolica, nel corso dei secoli ha operato perseguendo lo scopo originario di carità ed assistenza verso i bisognosi e gli infermi con indiscussa vocazione religiosa. Non a caso tra le figure che prestavano la propria opera vi erano Suore e Sacerdoti, le prime con incarichi di assistenza e direzione (vedi la nomina della Suora Economa⁶) e i secondi come Assistenti Spirituali e Religiosi con incarichi di Cappellano e la residenza all'interno dell'Ente.

Tuttavia l'Istituzione, nel rispetto della succitata L.847/1937, si conformò all'evoluzione storica geo-politica della Nazione accettando l'amministrata ECA, ma rimase fedele l'originaria vocazione e ispirazione cristiana cattolica delle sue origini. A testimonianza si evidenzia la convenzione sottoscritta con la "Comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli" il 21 settembre 1939⁷ e la presenza costante e continua del Cappellano dell'Istituzione fino. Purtroppo, su richiesta della Comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli⁸ e motivata dalla costante diminuzione di Sorelle in grado di svolgere servizio attivo, nell'anno 1983 vennero richiamate tutte le Sorelle della Comunità. Allo stesso modo, dopo la morte dell'ultimo Cappellano dell'Ente Don Magnino, la Parrocchia non ebbe altri Ministri da inviare nell'Ospedale. Tuttavia, con quest'ultima, è continuata negli anni a seguire una collaborazione attiva garantendo la presenza costante di assistenza umana e spirituale, con la celebrazione di Messe e/o Rosari presso la Cappella dell'Ospedale,

⁶ Si allega copia documento Fonte

⁷ Si allega copia convenzione

⁸ Si allega copia lettera

rivolte sia al personale ricoverato che a tutta la comunità del paese. Questa collaborazione attiva è stata ufficializzata tramite la stipula con la Diocesi di Mondovì di un'apposita Convenzione approvata dal Collegio Commissariale con propria deliberazione n° 36 del 07 novembre 2013⁹

Scioglimento degli Enti Comunali di Assistenza (E.C.A.)

Per effetto del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e della Legge Regionale 6 gennaio 1978, n. 2, venne decretato lo scioglimento degli ECA. In carenza prevalente di materiale documentale, si può concretamente evincere che l'Istituzione non passò al Comune (come in alcuni casi in Piemonte avvenne) ma continuò la propria esistenza come I.P.A.B. pubblica, anche se impropriamente ridotta allo stato "laicale", anche per inoperatività delle pregresse Amministrazioni, che non ne richiesero il ritorno allo Statuto Religioso.

Conversione in un presidio socio sanitario

Per effetto della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale", ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 3 maggio 1985, n. 59, l'Ospedale Civile avanzò istanza alla U.S.S.L. di riferimento per l'opportuna registrazione come Presidio socio-assistenziale e con la relativa riconversione dei propri locali da ex-infermeria a Casa Protetta, Comunità Alloggio, Centro di Incontro e Poliambulatorio di tipo "B". La stessa venne accolta con deliberazione del Comitato di Gestione della USSL 66 del 15 ottobre 1985 n. 1330 provvedendo a registrare la Ex-Infermeria come nuovo Presidio socio-assistenziale I.P.A.B. Ospedale Civile di Carrù, in questo seguendo l'iter operativo della maggioranza dei piccoli Ospedali di Comunità dell'epoca, fra l'altro risorgenti in questi anni di crisi del S.S.N. e del vecchio modello di Welfare.

⁹ Si allega copia deliberazione n° 36 del 07/11/2013

Stato attuale

Dal 31 dicembre 1983 l'I.P.A.B. ha ufficialmente smesso di svolgere assistenza sanitaria come Infermeria per acuti iniziando un lungo percorso di lavori di ristrutturazioni per riconvertirsi prima in Casa Protetta e Comunità Alloggio e successivamente in R.A.A., R.A. ed R.S.A. per anziani autosufficienti, parzialmente e totalmente non autosufficienti. Attualmente l'Ente, anche se deve ancora eseguire alcuni interventi strutturali per ammodernare e conformare le proprie infrastrutture, svolge appieno la sua funzione di Residenza integrata Socio Sanitaria polivalente¹⁰, con una fortissima attenzione alle fasce deboli ed alle patologie sanitarie incidenti a medio e lungo termine. A tale riguardo si allega¹¹ l'organigramma della macrostruttura organizzativa che identifica i servizi gestiti direttamente dai dipendenti dell'Ente e quelli esternalizzati a ditte e esterne. Nell'ultimo decennio l'Ente ha ospitato 492 anziani, cifra che, confrontata alla percentuale media di occupazione posti letto pari al 97,5%, è indice di un bassissimo turnover dei propri utenti e denota pertanto un ottimo livello di assistenza.

La Normativa Regionale, in carenza della specifica legge attuativa della L. 328/2000 di riconduzione delle I.P.A.B. di medie e piccole dimensioni in ONLUS consente la depubblicizzazione delle stesse che avrebbero, logicamente, usufruito di tale importante passaggio istituzionale, essendo suffragata la richiesta, ai sensi della L.R. 11/1991 e s.m.i. in via assolutamente prevalente dalla storiografia e dallo Statuto di ispirazione religiosa dell'Istituzione.

¹⁰ Si allega copia Deliberazione ASL CN1 n. 242 del 27/04/2013

¹¹ Si allega copia organigramma della macrostruttura organizzativa